



**CONFINDUSTRIA**

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

**12/04/2017**

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/04/12**

(Corriere Adriatico) Veneto Banca ora paga Alle Marche 9 milioni

(pag.1)

# FERMO

---

**2017/04/12**

(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Prada realizzerà un nuovo eliporto Più lavoro e servizi a Montegranaro (pag.2)

(Corriere Adriatico) «Ricostruzione, facciamo da soli» (pag.3)

(Il Resto del Carlino) MONTEGRANARO Dopo Mosca e il Kazakistan con fiducia anche a Kiev (pag.4)

(Il Resto del Carlino) Assemblee davanti alle fabbriche Loriblu e Artisans Shoes (pag.5)

# NAZIONALE

---

**2017/04/12**

(Il Resto del Carlino) «I turisti trovano crepe e impalcature» Il sindaco: qui c'è troppa burocrazia (pag.6)

(Il Sole 24 Ore) NeroGiardini punta a crescere all'estero con logistica hi-tech (pag.8)

# Veneto Banca ora paga Alle Marche 9 milioni

## All'offerta di transizione aderisce l'80% degli azionisti

**A**gli azionisti marchigiani di Veneto Banca - che ha inglobato Carifac - arriveranno 9 milioni di euro. L'indennizzo, previsto per chi negli ultimi dieci anni ha visto ridurre in briciole i propri titoli, da ieri è una certezza: verrà pagato entro cinque giorni lavorativi, ovvero dal prossimo lunedì. Passeranno all'incasso aziende e piccoli risparmiatori, tutti coloro che hanno accettato di recuperare il 15% di quel tesoretto smarrito che qui sfiora i 120 milioni. La svolta è arrivata nel pomeriggio, al termine del Consiglio di amministrazione, col presidente Massimo Lanza lì a stabilire le priorità delle mosse. La prima: la banca nonostante non abbia raggiunto la soglia dell'80% delle adesioni - all'origine la condizione ritenuta necessaria per procedere - dà il via libera all'offerta di transazione. Rinuncia

alla sospensiva: poco importa se a quell'idea di riscatto, rivolta a circa l'85% della base sociale - circa 75.000 soci - hanno aderito 54.374 azionisti, cioè il 72,6% circa del totale, portatori del 67,6% delle azioni comprese nel perimetro dell'offerta. Tradotto in denaro corrente, presto arriveranno 248,5 milioni.

### I più disagiati

Per tentare la ripartenza Veneto Banca cerca di cicatrizzare più ferite possibili. Scatta, così, anche l'iniziativa a sostegno degli azionisti più disagiati, attraverso l'istituzione del Fondo da 30 milioni: l'indennizzo sarà valutato da una Commissione Welfare, formata da rappresentanze della società civile anche a livello locale. Ancora un passo in direzione fiducia.

### Il fronte locale

Tornando sul fronte dell'offerta di transizione, ecco che nelle Marche la percentuale di adesioni è di poco superiore all'80%, cifra maggiore anche dello sbarramento che all'inizio era stato imposto per far scattare il piano. In virtù di questa operazione il riconoscimento economico che sarà riservato agli investitori locali sarà di poco superiore a 9 milioni di euro. E per ricomporre un quadro, compromesso dagli eventi, è da ricordare che dei 6.800 azionisti marchigiani circa 4.800 sono della provincia di Ancona, 1.200 della provincia di Macerata, gli altri equamente distribuiti tra le altre tre province. Nella sola Fabriano se ne contano 1.700. Per molti è il tempo del recupero.

**m. c. b.**



# Prada realizzerà un nuovo eliporto Più lavoro e servizi a Montegranaro

**MONTEGRANARO** Torna a parlare di centro storico l'assessore Giacomo Beverati, che ricostruisce la cronistoria degli interventi nel salotto buono della città dopo che giusto qualche settimana fa la giunta ha approvato le linee guida per riattivare un nuovo iter per il rilancio del quartiere interno alle mura castellane. Partendo dalla critica a chi lo ha preceduto.

«Non ripeto le azioni già svolte con notevole sforzo per migliorare la pulizia e finalizzate al recupero di alcuni immobili, come le case ad un euro, ma ricordo che le linee guida prodotte da UniCam a seguito di una delibera dell'amministrazione Gismondi del 28 agosto 2012 sono in parte coincidenti con quelle da me elaborate tre anni prima con l'Università Politecnica delle Marche e che avevo messo a disposizione dell'amministrazione pur dall'opposizione senza ottenere alcuna risposta – afferma Beverati – perché allora non si utilizzò quell'analisi progettuale a costo zero ma si preferì iniziare un nuovo percorso?».

## Gli undici punti

Tanta la carne al fuoco messa dal documento pubblicato due settimane fa, documento che vuole essere un punto di partenza per un'azione che, gioco-forza, dovrà prolungarsi per anni, oltre la durata del mandato elettorale dell'attuale maggioranza. Un punto di partenza, però, che è necessario mettere. Partendo dalle 11 linee

strategiche indicate: il recupero e la rifunzionalizzazione degli edifici pubblici, in primis con la trasformazione di Palazzo Francescani in un "Palazzo delle eccellenze produttive"; il recupero degli edifici privati con funzioni residenziali o economiche; la creazione di una rete museale incardinata sul Polo culturale dell'ex convento degli agostiniani ed estesa alle chiese e alla rete di grotte sotto il centro storico; l'orientamento dei flussi turistici degli outlet verso il centro storico; la qualificazione dell'offerta turistica su un target medio-alto; la costituzione e formazione di cooperative di accoglienza (tra le quali si legge il nome "Pro loco", allo sbando ormai da anni); l'attivazione di azioni volte alla messa a sistema degli operatori economici; il potenziamento delle azioni di promozione turistica già in atto; l'elaborazione di un progetto di marketing di distretto; la tutela del Made In; l'utilizzo delle tecnologie più innovative ed ecosostenibili.

## Il team operativo

Quello che abbiamo intenzione di fare noi non è semplicemente una analisi o la redazione di linee guida, anche se è sicuro che terremo conto del lavoro già fatto in passato, ma la creazione di un team operativo che collabori con gli uffici comunali e le associazioni montegranaresi in un percorso partecipato e che arrivi in tempi brevi ad un progetto immedia-

tamente cantierabile – precisa l'assessore – le analisi e le relazioni servono a poco e quelle che abbiamo le utilizzeremo. Per il resto l'amministrazione Gismondi cosa ha fatto? I contratti di quartiere li attivò la giunta Basso nel 2005 e non mi sembra che i risultati abbiano cambiato molto la situazione del centro storico, anzi in parte l'hanno peggiorata con la trasformazione parziale dell'ospedale vecchio da palazzo che aveva vocazione totalmente pubblica in case popolari. Cosa di cui il centro storico non aveva certo bisogno».

Beverati parla anche degli investimenti che Prada si appresta a fare sul territorio, con anche la realizzazione di un nuovo eliporto. «Lavori che vanno salutati positivamente – conferma l'assessore – sottolineo che purtroppo i Comuni hanno pochi strumenti per intervenire in questi contesti, ma ricordo anche che proprio durante l'amministrazione Gismondi diversi outlet emigrarono verso altre destinazioni, compreso quello di Prada. E se è vero che le prime notizie sul progetto targato Prada risalgono all'aprile 2014, in quella data Gismondi non era sindaco da sei mesi. In qualsiasi caso, va rimarcato il dato positivo dell'ampliamento dello stabilimento che porterà a Montegranaro lavoro e servizi come la possibilità di utilizzo dell'eliporto».

**Marco Pagliariccio**



# «Ricostruzione, facciamo da soli»

Calcinaro contro i burocrati della Regione: «Bloccano la riapertura dei nostri palazzi storici per dei cavilli. Preferiscono puntellare soffitti affrescati piuttosto che investire gli stessi soldi per mettere tutto a posto»

**FERMO** «Per fortuna quella polizza assicurativa sui rischi sismici... almeno possiamo fare da soli. Altrimenti». Altrimenti, se fosse solo per «quei burocrati della Regione», così li chiama il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro, sarebbe ancora tutto bloccato e la sistemazione di palazzi importanti come Palazzo dei Priori che per Fermo è un po' come la Cappella Sistina per il Vaticano, lontana da venire. «E dove li mandiamo nel frattempo i turisti? Che giri proponiamo?».

**Sindaco, partiamo dal principio. Cosa determina questa sua amarezza?**

«Ho preso atto di una cosa: qui dobbiamo andare avanti da soli. Nel frattempo speriamo che inizi finalmente una ricostruzione intelligente e saggia».

**Perché dice questo?**

«Perché fino ad adesso ci siamo scontrati da una parte contro la burocrazia e una certa cecità che denota poca conoscenza del territorio colpito dal sisma e dall'altra con proclami di ripartenze turistiche che però non vedo come possano riguardare il nostro territorio».

**Un territorio ancora chiuso per sisma...**

«Beh, sulla costa comunque c'è chi come le strutture ferme si sacrificano abbondantemente

per accogliere ancora nel periodo estivo gli sfollati e in centro storico le nostre bellezze culturali sono osteggiate nella riapertura da procedure lunari».

**Sindaco, proviamo a fare un esempio pratico...**

«Presentando la messa in sicurezza del Palazzo dei Priori, indiscusso cuore pulsante del turismo della Provincia, c'è stato risposto che non potevamo far altro che mettere dei puntelli».

**Puntelli nelle sale del Palazzo dei Priori...**

«Per esempio per reggere la Sala del Mappamondo potevamo mettere dei puntelli nella sottostante sala... peraltro con soffitto affrescato... Invece per cercare di chiudere le crepe nella pinacoteca ci hanno detto che non potevano trovare il finanziamento in questo momento ma semmai solo in un imprecisato futuro, quando dalla fase della messa in sicurezza si passerà a quella della ricostruzione».

**Un bel rebus...**

«Infatti mi chiedo: perché stiamo facendo tutto questo battage pubblicitario per rilanciare il turismo nelle Marche quando nei territori colpiti poi i turisti troverebbero portoni chiusi, musei puntellati o pinacoteche con le crepe tra un quadro e un altro? E questo è un problema

che accomuna molti sindaci e molti comuni...».

**Ma quindi cosa chiedete?**

«I comuni chiedono che laddove tra una messa in sicurezza e la riapertura di un immobile c'è un piccolo scarto, che si vada direttamente al ripristino evitando in tanti casi anche sprechi. Doppio cantiere, doppio appalto e doppia impalcatura eccetera eccetera».

**Ce l'avete con la politica o con i burocrati della Regione?**

«Ce l'abbiamo in primis con i burocrati ma poi anche con la politica».

**Perché?**

«Perché quando siamo alle riunioni politiche tutti mi danno ragione. Poi però tutto resta così com'è e nessuno riesce ad incidere sui problemi. Riguardo a tutti questi investimenti in promozione turistica... pensiamoci bene prima. Perché altrimenti per chi giova tutto ciò? Non per le zone terremotate. E la risposta non me la do per non aprire ulteriori scenari».

**Da quando le cose sono cominciate ad andare male?**

«Da quando si è ben strutturato l'ufficio della ricostruzione regionale».

**Lolita Falconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Dopo Mosca e il Kazakistan con fiducia anche a Kiev**

**I CALZATURIERI** del Fermano sono partiti con destinazione Kiev. Proseguono, infatti, le rassegne fieristiche nell'area dei Paesi dell'ex blocco sovietico. Dopo il positivo andamento riscontrato con la 45ª edizione di Obuv' Mir Koži, mostra internazionale della calzatura e degli articoli di pelletteria all'Expocentre di Mosca di fine marzo, le aziende del distretto del Fermano hanno preso parte a Shoes From Italy Almaty, conclusasi nei giorni scorsi nella capitale economica del

Kazakistan. «In Russia e nell'area CSI stiamo finalmente registrando una ripresa degli ordinativi – ha detto l'imprenditore Arturo Venanzi, consigliere e coordinatore del Laboratorio Russia e Paesi CSI di Assocalzaturifici – e, anche se perdura un atteggiamento di prudenza, emerge una prospettiva più ottimistica per i mesi a venire, e si guarda alle prossime stagioni con la consapevolezza di una maggior stabilità sul mercato». Anche per la rassegna fieristica Shoes from Italy in programma a Kiev, oggi e domani, fondamentale è la sinergia con Ice Agenzia, alla quale Assocalzaturifici sta affinando una strategia di consolidamento

sul mercato attraverso un progetto di ampio respiro che partirà da una mappatura e profilazione del mondo retail del comparto moda calzature-abbigliamento e proseguirà con azioni mirate per intercettare nuovi buyer. Le aziende del distretto calzaturiero del Fermano nei primi sei mesi del 2016 hanno esportato con destinazione Ucraina scarpe per un convalore pari a 5,80 milioni di euro in aumento del 9,2% rispetto ai 5,31 milioni di euro dello stesso periodo del precedente anno.

**Vittorio Bellagamba**



**SINDACATI**

**Assemblee davanti  
alle fabbriche Loriblu  
e Artisans Shoes**

**DUE** importanti assemblee sindacali indette dalla Cgil nell'ambito della diffusione della Carta dei diritti (legata all'approvazione della legge sui voucher) sono in programma, per la giornata odierna, in due luoghi di lavoro particolarmente significativi per il territorio: a Porto Sant'Elpidio, presso il calzaturificio Loriblu (dalle 14 alle 15) e, a Montegranaro, all'Artisans Shoes del Gruppo Prada (nello stabilimento di Villa Luciani), dalle 16,40 alle 17,40. Nei due appuntamenti si parlerà anche del rinnovo del contratto di lavoro e sarà presente la segretaria nazionale Cgil, Gianna Fracassi. «Sono due aziende leader del distretto fermano, che stanno vivendo una fase molto delicata per il rinnovo del contratto. Uno degli elementi fondanti della Carta dei diritti - precisa Maurizio Di Cosmo, segretario Cgil di Fermo - è proprio il diritto alla contrattazione».



# «I turisti trovano crepe e impalcature» Il sindaco: qui c'è troppa burocrazia

*L'allarme da Fermo: «Ricostruzione lenta, la promozione non serve»*

**TROPPIA burocrazia.** L'allarme arriva da Paolo Calcinaro, sindaco di Fermo. Due esempi che riguardano la sua città: Palazzo dei Priori e auditorium San Martino, per i quali è possibile un limitato intervento – la messa in sicurezza – in attesa della ricostruzione vera e propria. «E così, i turisti trovano crepe e impalcature», dice Calcinaro. Secondo il quale bisogna intervenire una sola volta – e bene – sui beni artistici. Senza lungaggini burocratiche, risparmiando risorse.

**Angelica Malvatani**  
FERMO

«**NON POSSO** dire grazie all'ufficio per la ricostruzione della Regione Marche che ci ha riempito gli uffici di parole, non di fatti, di promesse, non di risultati». Parole amare del sindaco di Fermo, Paolo Calcinaro, che guarda la sua città ancora ferita dal terremoto e racconta di burocrazia cieca, di tempi biblici, di amarezza. Di una ricostruzione che non si vede, mentre parte la promozione delle Marche dal punto di vista turistico.



**La Regione ha attivato una nuova campagna di comunicazione: 25 ambasciatori vip – da**

**Della Valle a Marcorè e Bocelli – promuoveranno le Marche**

**Sindaco, promozione inopportuna secondo lei?**

«No, per carità, non contesto le iniziative messe in campo, i tanti testimonial, la buona volontà. Il problema è capire che cosa facciamo vedere ai turisti che, volentieri, vorranno venire qui da noi».

**La regione ha perso le sue bellezze?**

«La certezza è che oggi un turista, nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli, trova portoni chiusi, impalcature, musei puntellati o pinacoteche con le crepe tra un quadro e l'altro, nella migliore delle ipotesi. Chi progetta la pubblicità, lo sa? Condivide? Si cerca di combattere questo?».

**Che cosa succede nei suoi uffici, cosa succederebbe alla città di Fermo?**

«In questo momento ci sono gli uffici che ricevono burocratici dinieghi come quello che è toccato a Fermo, per il nostro Palazzo dei Priori e per l'auditorium San Martino, i luoghi simbolo della città. Abbiamo spiegato quali interventi si vanno a fare, abbiamo previsto per Palazzo dei Priori la sostituzione delle travi sotto al mappamondo del 1700, uno dei più belli e antichi d'Italia. Si è abbassato il sole, dobbiamo fare questo. Ci è stato risposto che è un intervento che è già ricostruzione. La chiusura delle crepe in pinacoteca è ricostruzione. Ci dicono di attendere i tem-

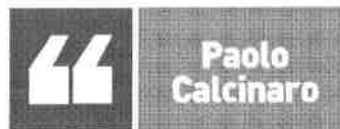
pi della ricostruzione e mettere in sicurezza al minimo. E come li accolgo io i turisti? Coi puntelli sugli affreschi? Questo è il turismo nelle Marche? O ci si preoccupa del calo dei turisti che si potrà avere a Pesaro, ad Ancona, al nord insomma? Io vado avanti, con l'assicurazione. Ma i piccoli comuni come fanno?».

**Fermo si è fatta anche capofila di un progetto, con altre città colpite dal terremoto, e insieme al Pio sodalizio dei Piceni, grazie al quale sono state portate le opere più significative a Roma per una promozione reale. Servirà, sindaco?**

«Siamo sicuri di sì, anche stavolta però siamo andati da soli, non abbiamo avuto appoggio né sostegno, neppure morale. Crediamo invece che uscire da qui per raccontarci sia utile».

**L'ultimo decreto sul terremoto potrà cambiare qualcosa?**

«Tra le righe si legge che il discorso del ripristino immediato è passato ma non per i palazzi pubblici, solo per le chiese. Potrà valere per il nostro Duomo, per carità, i nostri palazzi, la pinacoteca, i luoghi d'arte restano fuori. Ecco allora che forse la promozione turistica in questo momento può valere per Numana, che si promuove da sola, o per altri luoghi. Per Fermo vale solo grazie ai nostri sforzi, ai sacrifici di una comunità intera».



**«Possiamo solo mettere in sicurezza e aspettare. Noi portiamo le opere d'arte a Roma: servirà»**







**20.000**

Gli sfollati

**5.000**

Gli assistiti  
nelle strutture ricettive

**2.000**

Le opere pubbliche  
danneggiate

**80.000**

Le richieste  
di sopralluogo

## Calzature. Investimento da 45 milioni NeroGiardini punta a crescere all'estero con logistica hi-tech

**Nataşcia Ronchetti**  
 MONTESAN PIETRANGELI (FERMO)

Un'operazione da 45 milioni dieuro per il consolidamento in Europa, con una nuova piattaforma logistica capace di assicurare riassortimenti in tutto il continente in massimo 96 ore. La Bag, azienda proprietaria del marchio di calzature e abbigliamento NeroGiardini, prosegue la corsa per portare l'export (che tre anni fa era del 10%) dall'attuale 23% al 50%. Obiettivo da raggiungere anche grazie al nuovo stabilimento di Campigliano, alle porte di Fermo, dove il gruppo trasferirà il quartiere generale spostando uffici, fabbrica, polo logistico, servizi per i dipendenti che oggi si trovano a Monte San Pietrangeli, sempre nel Fermano.

L'export è strategico per la crescita dell'azienda, che ha chiuso il 2016 con un fatturato di 209 milioni. «In Russia, Belgio e Olanda siamo presenti da dieci anni e i risultati delle vendite ci danno ragione: siamo tra i primi marchi della calzatura - spiega Enrico Bracalente, amministratore unico della Bag -. Stiamo avendo ottimi risultati con le campagne vendita in Germania, Francia e Spagna, grazie a collezioni mirate, qualità del servizio e forti investimenti in comunicazione». Gli



**Da uomo.** Modello NeroGiardini per la primavera-estate 2017

altri Paesi sui quali l'azienda marchigiana sta scommettendo sono Austria, Svizzera, Regno Unito, Europa del Nord e Paesi balcanici.

Il nuovo headquarter di Campigliano sorgerà su un'area di 23omila metri quadrati, adesso occupata dall'ex zuccherificio dismesso Sadam, del gruppo Maccaferri, e accoglierà anche l'outlet, la mensa, la palestra e l'asilo nido per i dipendenti. La tabella di marcia prevede per prima cosa la realizzazione della nuova piattaforma logistica, che metterà a disposizione degli esercizi commerciali un portale per i riassortimenti, che consentirà anche di ridurre sensibilmente i tempi di consegna, con collegamenti veloci tra l'azienda e i clienti in tutta l'Europa. Il traguardo, con il forte investimento sulle esportazioni, è quello di raddoppiare il fatturato nel 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

